



Ufficio Stampa

Piazza Prampolini, 1 - 42121 Reggio Emilia tel. (+39) 0522 456390-456840 fax. (+39) 0522 456677
ufficio.stampa@municipio.re.it

Lunedì 24 settembre 2012

Bilancio 2012 - Il Consiglio comunale approva le variazioni e conferma gli equilibri economici. Oltre 14 milioni di tagli dal governo, ma l'Imu non verrà aumentata, né varierà la pressione tributaria complessiva

Il Consiglio comunale ha approvato oggi due delibere relative al Bilancio 2012 del Comune di Reggio Emilia, illustrate dal vicesindaco e assessore al Bilancio **Filomena De Sciscio**. Nello specifico una variazione economica e la verifica degli equilibri.

I documenti sono stati approvati con: 23 voti a favore (Pd, Sel) e 11 voti contrari (Pdl, Lega, Udc, Reggio5telle, Città attiva) per gli equilibri di bilancio; 20 voti a favore (Pd, Sel) e 11 voti contrari (Pdl, Lega, Udc, Reggio5telle, Città attiva, Gruppo misto-Barbieri) per la variazione.

Gli equilibri del bilancio 2012 - “Questa variazione stabilizza il volume del bilancio in **192,1** milioni di euro: non vengono incrementate né le spese correnti né quelle di investimento - ha detto il vicesindaco - Viene confermato l'equilibrio complessivo del bilancio. Vengono riequilibrare le entrate correnti utilizzando l'avanzo di amministrazione 2011, maggiori entrate che si stanno realizzando ed economie di spesa correnti. Vengono aggiornate le previsioni Imu e il Fondo sperimentale di riequilibrio alla luce dei risultati della prima rata e della conseguente revisione effettuata dal Ministero. Vengono recepiti o rimodulati contributi/sponsorizzazioni da altri enti destinati a specifiche finalità. Non si evidenziano debiti fuori bilancio”.

“La verifica degli equilibri di bilancio 2012 del nostro Comune avviene tuttavia in un contesto molto particolare - ha sottolineato il vicesindaco - Persistono ancora forti incertezze, come testimonia l'ulteriore proroga dei tempi per l'approvazione del bilancio 2012 spostata al 31 ottobre. Ci sono Comuni, infatti, che non si sono ancora dotati di un documento di programmazione, data la complessità della situazione. Il nostro Comune aveva scelto di governare per garantire ai cittadini continuità di servizi e mettere tutti nelle condizioni di sapere quanto per il 2012 ogni singolo cittadino avrebbe dovuto sostenere in termini di tributi, e quindi abbiamo provveduto ad approvare il bilancio preventivo a marzo pur in un clima di incertezze ancora più forti delle attuali. Ci troviamo, infatti, di fronte ad una politica dello Stato che sta incidendo fortemente sull'attività dei Comuni, con continue modifiche normative e manovre.

Persistono tuttora vincoli molto pesanti in materia di Patto di stabilità e tagli del Fondo sperimentale di riequilibrio (cioè dei trasferimenti statali) agli enti locali. Da ultimo, in ordine di tempo, la cosiddetta spending review taglia agli enti locali ulteriori 500 milioni nel 2012 e 2 miliardi dal 2013 in poi.

La fase di crisi finanziaria ed economica ancora non risolta è sotto gli occhi di tutti, così come lo sono le pesanti ricadute su molte famiglie ed imprese. Ci troviamo a fare i conti con la prima applicazione dell'Imu e la conseguente verifica delle previsioni fatte dal Comune, oltre alla rideterminazione delle previsioni ministeriali avvenuta a fine luglio in seguito a versamenti della prima rata.

Permangono (per usare un eufemismo) ancora forti elementi di incertezza sulla previsione Imu convenzionale stimata dal Ministero, che tiene conto di un gettito ancora in parte virtuale”.

“Il ministero dell’Economia a luglio ha aggiornato le stime Imu e il Fondo sperimentale di riequilibrio per singolo Comune, rispetto a quelle pubblicate ad aprile, sulla base dei versamenti dell’acconto Imu di giugno 2012 - ha spiegato il vicesindaco - La riquantificazione risulta ancora sovrastimata: il gettito ad aliquota di base stimato dal ministero e da inserire come previsione “convenzionale” è di 39,1 milioni, valore ancora superiore di 3,07 milioni rispetto a quanto stimato nel Bilancio di Previsione del Comune (36,06 milioni) e del gettito effettivo della prima rata moltiplicato per due (36,2 milioni).

Il ministero ha motivato la differenza di quasi 3 milioni rispetto agli incassi contabilizzati in quanto si è tenuto conto di un gettito che ci sarà nei prossimi mesi (contribuenti ritardatari, immobili fantasma e rurali da accatastare) e di un gettito ‘virtuale’ per gli immobili comunali (quasi 1,8 milioni per il Comune di Reggio e a livello nazionale 300 milioni). L’Anci contesta al Governo questa quantificazione del gettito Imu, in quanto gli enti non possono incassare dell’Imu dai propri immobili. Come pure contesta una quantificazione dell’Ici di partenza per calcolare l’extra gettito che gli enti hanno dall’Imu rispetto all’incasso Ici dello scorso anno e che si traduce in un taglio ai trasferimenti di pari importo. Tradotto in un linguaggio corrente: i soldi non ci sono ma Roma li prenderà lo stesso”.

“Poiché dobbiamo obbligatoriamente recepire le previsioni ministeriali sia per Imu che per trasferimenti nel nostro bilancio - ha proseguito De Sciscio - lo facciamo prudenzialmente, vista la probabile sovrastima del gettito Imu e l’incertezza di un’ulteriore revisione del Fondo sperimentale di riequilibrio, fino all’assestamento di bilancio di novembre, quindi non procederemo a utilizzare il fondo di riserva e non utilizzeremo circa 2 milioni di oneri d’urbanizzazione che sono attualmente destinati a spese d’investimento, ma non ancora attivati.

La spending review ha elevato la misura del contributo aggiuntivo, richiesto agli enti locali, prevedendo per i Comuni una manovra aggiuntiva di 500 milioni per il 2012, e di ulteriori 2 miliardi per il 2013 e 2014.

Questi tagli si aggiungono a quelli già in vigore per gli enti locali. Tra le manovre di Tremonti e quelle Monti, oltre al discorso fatto per l’Imu, **il Comune di Reggio contribuisce al grande risanamento del Paese con 14,2 milioni.**

A queste criticità legate alle manovre statali, dobbiamo aggiungerne un’altra, non meno importante, legata al minor utile distribuito dalla società Iren, che per quest’anno non riesce a garantire lo stesso livello di entrate degli anni precedenti, fondamentali per l’equilibrio del nostro bilancio.

Detto questo, la scelta della nostra Amministrazione è comunque quella di non incidere ulteriormente sui cittadini, e quindi si decide di non aumentare in nessun modo la pressione tributaria. **Non andremo ad aumentare aliquote Imu o di altro tributo anche se ne avremmo facoltà.** Dirottiamo invece tutte le nostre risorse aggiuntive (dall’avanzo del 2011 alle economie di spesa che stiamo cercando di ottenere, nonostante un bilancio di previsione che mostrava un trend in discesa delle spese correnti) al riequilibrio delle criticità che ho evidenziato”.

“La situazione dei residui (cioè delle transazioni economiche sia attive che passive registrate negli scorsi anni e non ancora terminate) non evidenzia situazioni di criticità - ha detto il vicesindaco - Entro fine anno verrà predisposta una ricognizione straordinaria dei residui per applicare i nuovi criteri di contabilità di cui il Comune di Reggio è sperimentatore, e si verificherà la congruità del fondo svalutazione crediti quantificato



Ufficio Stampa

Piazza Prampolini, 1 - 42121 Reggio Emilia tel. (+39) 0522 456390-456840 fax. (+39) 0522 456677
ufficio.stampa@municipio.re.it

in sede di rendiconto in un milione e mezzo di euro. Detto fondo è già notevolmente superiore a quanto previsto della specifica norma della spending review che sta mettendo ulteriormente in crisi alcune Amministrazioni (occorre cioè accantonare a fondo svalutazione crediti il 25% del valore dei crediti aventi anzianità superiore a 5 anni; per il nostro Comune detti crediti ammontano a soli 7mila euro perciò siamo già in linea con la normativa). Inoltre, si rimanda la rimodulazione integrale e complessiva del programma investimenti a novembre, contestualmente all'adozione del nuovo Piano triennale lavori pubblici, mentre con questa variazione vengono recepiti solo alcuni aggiustamenti urgenti.

In particolare si evidenzia una contrazione ulteriore delle concessioni edilizie, sia come richiesta di nuove concessioni, ma anche con il contestuale aumento delle richieste di restituzione di oneri d'urbanizzazione già pagati. Registriamo, infatti, la necessità di finanziare 1 milione di restituzioni di oneri di urbanizzazione (da aggiungere ai 600 mila già inclusi nel bilancio di previsione)".

“Si conferma la congruità del bilancio 2012 con gli obiettivi posti dal Patto di stabilità, seppure con notevoli criticità più volte evidenziate che costringono l'ente a ridurre quasi del tutto i nuovi investimenti.

Gli aggiornamenti delle stime del Patto di stabilità tengono conto del beneficio pari a 3,3 milioni di euro derivato dall'applicazione del Patto di stabilità verticale incentivato messo a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna a seguito di un accordo ottenuto a livello nazionale dall'Anci (73 milioni in Emilia-Romagna, per un totale di 960 milioni a livello Nazionale).

Nonostante tale beneficio la possibilità di pagamenti di investimento risulta bassa (compresa tra i 17 milioni di euro del 2011 e i 20,8 milioni dell'ultima stima di settembre), ben inferiore quindi alla media storica 2001-2008 (54 milioni), al consuntivo 2009 (40,9 milioni) e al consuntivo 2010 (26,6 milioni).

Questo, per l'ennesimo anno consecutivo, costringe ad un contingentamento degli investimenti che non aiuta certo la situazione economica generale del Comune di Reggio e di tanti altri comuni italiani”.

La variazione economica - Oltre a nuove sponsorizzazioni sono pervenute comunicazione di assegnazione di contributi dall'Unione europea, dal Fondo di rotazione italiano e dall'Ausl per la realizzazione di alcuni progetti, per i quali occorre procedere urgentemente all'iscrizione in Bilancio al fine di avviare in tempi rapidi le fasi di progettazione - ha spiegato il vicesindaco De Sciscio - Si tratta di una rimodulazione che coinvolge esclusivamente la parte corrente del Bilancio (aumentano sia le entrate che le uscite di circa 513.000 Euro), mentre non sono stati modificati gli investimenti. Sono, inoltre, stati inseriti capitoli di concessione e restituzione crediti per 7,5 milioni di euro al fine di garantire la gestione della liquidità non soggetta di riversamento in Banca d'Italia con strumenti adeguati ed in linea con la normativa, quindi anche in questo caso una modifica che possiamo definire tecnica”.

“Da ultimo - ha concluso De Sciscio - il Bilancio risulta modificato a seguito della scelta di reinternalizzare parte dei servizi educativi, fino ad ora affidati a Fcr. La discussione che ha portato all'approvazione in luglio del rendiconto 2011 e preventivo 2012 ha portato ad evidenziare, infatti, la scelta di reinternalizzare il servizio Get (Gruppi

educativi territoriali). A seguito di ciò è stato necessario provvedere ad apposita variazione del valore di 340mila euro, riducendo contestualmente il trasferimento previsto all'Istituzione nidi e scuole d'infanzia per 310mila euro ed inserendo un finanziamento specifico della Fondazione Manodori per 30mila euro. Le variazioni di questa delibera non alterano i saldi del Patto di stabilità, sono infatti ininfluenti a questo fine”.